



Il Rettore



SENATO ACCADEMICO DEL 28 MARZO 2017

MOZIONE PER PROVVEDIMENTI CONTRO UNIVERSITÀ TURCHE

Alla vigilia del prossimo referendum del 16 aprile, sulla revisione della costituzione turca, si intensificano i provvedimenti restrittivi della libertà di manifestazione del pensiero e di libera circolazione tra molti docenti universitari turchi. Come si evince dal documento pubblicato dall'Università di Siena in data 16/02/2017, con un decreto di emergenza, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2017, che coinvolge nel complesso 4464 dipendenti pubblici, altri 330 accademici sono stati licenziati dalle Università turche. Con quest'ultimo provvedimento il numero degli accademici licenziati in tronco con decreti del governo, dopo il fallito colpo di Stato del luglio 2016, è arrivato a 7316. In particolare, 115 degli accademici licenziati con l'ultimo provvedimento, erano tra i 1128 docenti che nel gennaio del 2016 avevano firmato un appello "Academics for Peace", che chiedeva la cessazione dello stato d'assedio e delle violazioni dei diritti commesse dall'esercito turco nei territori kurdi del sud est della Turchia e l'apertura di negoziati di pace. Molti firmatari erano stati arrestati o licenziati già nei mesi seguenti all'appello, suscitando reazioni di sdegno in tutto il mondo. Il nuovo provvedimento ha provocato un movimento di protesta in tutta la Turchia e le testimonianze dei docenti licenziati, molti dei quali eminenti studiosi, rendono evidente il carattere politico del provvedimento, che si inserisce in una strategia del governo volta ad eliminare tutte le voci critiche, specialmente quelle basate su argomenti e saperi. Sulla base di quanto premesso il Senato Accademico dell'Università di Cagliari condanna fermamente la violazione della libertà di insegnamento e di manifestazione del pensiero dei docenti e degli studenti turchi sottoposti a misure restrittive della loro libertà e manifesta la propria solidarietà nei confronti di tutto il mondo accademico, auspicando l'immediata riapertura dei corsi di studio e la cessazione dei provvedimenti restrittivi delle libertà fondamentali dei docenti e studiosi turchi. L'Università di Cagliari si dichiara finora disponibile ad accogliere presso il proprio Ateneo professori, studenti e altro personale accademico perseguitato a seguito della manifestazione delle proprie opinioni.